

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalpopolare

Progetto sociale

Anno 7° - numero 7/8

luglio/agosto 2010

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Lei mi ha telefonato l'impiegata di una società di recupero crediti, per conto di Sky. Mi dice che risulta morosa dal mese di settembre 2009.

Mi chiede come mai. Le dico che dal 4 aprile dello scorso anno ho lasciato la mia casa e non vi ho più fatto ritorno. Causa terremoto. Il decoder sky giace schiacciato sotto il peso di una parete crollata. Ammutolisce. Quindi si scusa e mi dice che farà presente quanto le ho detto a chi di dovere. Poi, premurosa, mi chiede se ora, dopo un anno,

è tutto a posto. Mi dice di amare la mia città, ha avuto la fortuna di visitarla un paio di anni fa. Ne è rimasta affascinata. Ricorda in particolare una scalinata in selci che scendeva dal Duomo verso la basilica di Collemaggio. E mi sale il groppo alla gola. Le dico che abitavo proprio lì. Lei ammutolisce di nuovo. Poi mi invita a raccontarle cosa è la mia città oggi. Ed io lo faccio. Le racconto del centro militarizzato. Le racconto che non posso andare casa mia quando voglio. Le racconto che, però, i ladri ci vanno indisturbati. Le racconto dei palazzi lasciati lì a morire. Le raccon-

to dei soldi che non ci sono, per ricostruire. E che non ci sono neanche per aiutare noi a sopravvivere. Le

quel piccolo contributo di 200 euro mensili che dovrebbe aiutarli a pagare un affitto. Che i prezzi degli affitti sono triplicati.

Senza nessun controllo. Che io pago, in un paesino di cinquecento anime, quanto Bertolaso pagava per un appartamento in via Giulia, a Roma. La sento respirare pesantemente. Le parlo dei nuovi quartieri costruiti a prezzi di residenze di lusso. Le racconto la vita delle persone che abitano lì. Come in alveari senz'ani-



Una drammatica testimonianza da L'Aquila

Contro politici e pennivendoli di regime

racconto che, dal primo luglio, torneremo a pagare le tasse ed i contributi, anche se non lavoriamo. Le racconto che pagheremo l'ICI ed i mutui sulle case distrutte. E ripartiranno regolarmente i pagamenti dei prestiti. Anche per chi non ha più nulla. Che, a luglio, un terremoto con uno stipendio lordo di 2.000 euro vedrà in busta paga 734 euro di retribuzione netta. Che non solo torneremo a pagare le tasse, ma restituiranno subito tutte quelle non pagate dal 6 aprile. Che lo Stato non versa ai cittadini senza casa, che si gestiscono da soli, ben ventisettemila, neanche

ma. Senza neanche un giornalista o un bar. Le racconto degli anziani che sono stati sradicati dalla loro terra. Lontani chilometri e chilometri. Le racconto dei professionisti che sono andati via. Delle iscrizioni alle scuole superiori in netto calo. Le racconto di una città che muore. E lei mi risponde, con la voce che le trema. " Non è possibile che non si sappia niente di tutto questo. Non potete restare così. Chiamate i giornalisti televisivi. Dovete dirglielo. Chiamate la stampa. Devono scriverlo." Loro non scrivono, voi fate girare.

Adelisa Pitti

È proprio il caso di spiegarci *Gli storici*: la *Storia* è certamente una disciplina soggetta ai convincimenti di chi la pratica, ma diventa *scienza esatta* quando, fissati i quattro cardini di base: fatti e dati da una parte e cause ed effetti dall'altra, oltre quelli non ci sarà che la fantasia. *I Marziani*: sono

coloro che, pur avendo traversato varie, dolorose vicissitudini, mantengono le proprie idee. *I Capiscioni*: sono coloro che, pur essendo nati *marziani*, per motivi che nulla hanno a che vedere con i sopraccitati *quattro cardini di base*, strapazzano la povera *storia* per motivi molto poco nobili.

Per essere più chiari, rifacciamoci a una recente trasmissione di *Porta a Porta* intitolata, neanche a farlo apposta: *La Guerra di Mussolini, Tragedia Italiana*, erano presenti sette o otto personaggi, tutti *Capiscioni*. Infatti il conduttore aveva presentato il documentario della dichiarazione di guerra del Duce, dove si vedeva Piazza Venezia stracolma di gente osannante, altre decine di milioni affollavano le piazze in ogni angolo d'Italia; ebbene i sette o otto presenti alla trasmissione avevano capito tutto, prima di venire al mondo avevano già condannato l'operato del Duce: essi, i *Capiscioni*, non si sono chiesti: <Assodato che noi siamo i *Capiscioni*, ma i milioni che in tutta Italia applaudevano alla guerra, chi erano?>. Ma signori miei, domanda oziosa: essi erano *Marziani*. Allora noi poveri bischeri chiediamo: e gli *Storici*, dove sono?

A questo punto debbo introdurre un caro amico lettore, il signor Gennaro Di Bernardo (oso presentare il nome in quanto già apparso ne *La stanza di Mario Cervi*), il quale ha scritto al noto editorialista e da questi ha ricevuto una risposta, anche questa targata: *Capisciona*.

Una brevissima premessa: mi ero ripromesso di non rinfocolare l'iniziale polemica con il signor Cervi, in quanto con i *capiscioni* vado poco d'accordo, perché da *bischeri* che sono comprendo meglio i *Marziani*, cioè stimo molto di più i *Marziani* tipo

GLI STORICI, I MARZIANI E I CAPISCIONI

**Ovverosia: la ballata dei capiscioni.
Quando cesserete di ingannare gli italiani?**

di **Filippo Giannini**

il signor Gennaro Di Bernardo.

Un estratto della risposta di Mario Cervi: <Caro De Bernardo, non voglio tediare i lettori insistendo su questa *querelle* (...). (A Mussolini) gli importava soltanto che le colonne corazzate della Wehrmacht stessero calando verso Parigi, e che la sorte della guerra sembrava a quel punto già decisa a favore di Hitler. Volle associarsi alla Germania presunta vincitrice, sperando d'ottenere un po' di bottino (...)>. Questa è l'opinione di Mario Cervi, ma noi ci chiediamo: e la *Storia*? È fuggita disgustata su Marte, Signori miei. Disponiamo di una tale massa di documenti che, con la massima sicurezza (l'errore è sempre possibile e, se dimostrato siamo dispostissimi da *prima che subito* a riconoscerlo e modificare radicalmente le nostre opinioni) che la Seconda Guerra Mondiale fu concepita, preparata e voluta dai Paesi leberaldemocratici, avente lo scopo che, oggi, dovrebbe essere sotto gli occhi di tutti.

Non vogliamo elencare le decine e decine di casi di gravissime provocazioni messe in atto da Roosevelt per gli Usa, da Chamberlain e Churchill per la Gran Bretagna e Daladier per la Francia. Questi *signori usarono* la Polonia per raggiungere i loro scopi. Ma per comprendere, fra le altre motivazioni, la decisione mussoliniana del 10 giugno 1940 è di base il timore (che, ce lo auguriamo, neanche Cervi può disconoscere) che il Duce nutriva nei confronti del Führer e la necessità, a suo dire che <Assolutamente Hitler non deve vincere troppo e soprattutto non deve vincere da solo>. Credo che anche Cervi sia a conoscenza che Mussolini procrastinò per anni le offerte di un'alleanza militare con la Germania nazionalsocialista, sino al 22 maggio

1939 fino quando, cioè, all'Italia erano state chiuse tutte le porte da parte dei Paesi *democratici*. Mi auguro che il signor Cervi, e gli altri *Capiscioni*, conoscano il testo del *Promemoria* 328, documento che il Re giudicò di <logica geometrica>. E l'opinione di Badoglio, dello Sta-

to Maggiore, del Principe Umberto? Tutti d'accordo, ho i documenti che lo attestano. E il fenomeno del *volontariato*, specialmente nei gruppi appartenenti ai GUF (Gruppi Universitari Fascisti), fu superiore a quello della Prima Guerra Mondiale. Provate a chiedere al signor Cervi di raccontarvi cosa fu la *Marcia della giovinezza*. Se il bravo Cervi non lo racconta, proveremo a ricordarglielo: si trattò di una maratona di protesta sulla distanza di 450 chilometri organizzata da più di 20/25 mila universitari e non universitari per reclamare (udite! Udite!) *il loro diritto di partecipare alla guerra*. Chiedete al signor Cervi, o agli altri *Capiscioni* di farvi i nomi di quei giovani i quali esclusi dal servizio militare si fecero raccomandare per essere spediti al fronte. Vediamo, in breve, di esaminare la situazione geografico-militare-politica a fine maggio 1940, situazione che si ricollega al *documento di logica geometrica*. La Germania, che si affacciava al Brennero, in quei giorni aveva vinto ovunque: le Nazioni neutrali quali Norvegia, Belgio, Olanda, Danimarca, Lussemburgo erano state invase e conquistate; la Polonia era caduta in poche settimane, la Francia era al collasso e le truppe inglesi si stavano imbarcando a Dunquerque (fatto veramente misterioso) per rientrare in Inghilterra.

>>>>

Progetto sociale Collaborano alla redazione:

Stefano Aiozza, Diego Balistreri,
Salvatore Bocchieri, Massimo Carota,
Agostino Fusar Poli, Elio Geri,
Filippo Giannini, Cataldo La Neve,
Francesco Mancini, Claudio Marconi,
Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo,
Simone Perticarini, Adriano Rebecchi,
Danilo Zongoli

<<<<<

L'Unione Sovietica era, in pratica, alleata della Germania. Roosevelt con le elezioni alle porte aveva garantito, criminalmente, che non un giovane americano sarebbe morto per la guerra europea, nelle birrerie tedesche si cantava (non dimentichi dello scherzetto italiano del maggio 1915)

<quest'anno a Parigi, domani a Venezia>, quindi di fronte al



Governo Mussolini si presentavano tre e solo tre possibilità, a prescindere da quanto contenuto nel carteggio sequestrato dai partigiani comunisti e consegnato ad agenti britannici nel 1945: 1) neutralità; 2) guerra contro la Germania, 3) guerra a fianco della Germania.

Numerose volte abbiamo presentato la stessa domanda ad altri *Capiscioni*, cioè abbiamo chiesto loro: quale strada avreste imboccato voi? Nessuna risposta, qualche volta solo anche insulti.

Questa volta la stessa domanda la giriamo ai vari *Capiscioni* sia della trasmissione di *Porta a Porta* del 9 giugno, sia al signor Cervi: allora, se voi vi foste trovati nella condizione di prendere una decisione al posto del Duce, quale sarebbe stata? A) Neutralità? In questo caso avreste dovuto concedere fiducia ad Adolf Hitler; B) Guerra contro la Germania? Da soli? Allora fatevi visitare dal più vicino ospedale psichiatrico. C) Guerra a fianco della Germania? Correte il pericolo di diventare *Marziani* con pericoli derivati.

Un altro *Capiscione* (Silvio Bertoldi ha scritto, *Il giorno delle baionette*):

<Poche ore prima di affacciarsi al balcone, Mussolini avrebbe chiamato dal suo studio la sua amante, rispose la sorella Miriam che, scambiata per Claretta le confidò: "Fra un'ora dichiarerò la guerra. Sono costretto a dichiararla">.

Per concludere chiedo ai tanti *Capiscioni*: indicatemi in quale piazza Salandra fu ucciso e impiccato a testa in giù per aver dichiarato la guerra nel 1915. E ancora: chi mi sa spiegare i motivi per cui da oltre sessantacinque anni Mussolini viene mostrato sempre nell'atteggiamento del <La dichiarazione di guerra è stata già consegnata agli ecc. ecc.>, tralasciando quanto disse in seguito? Semplice, perché nel *seguito* c'è la spiegazione di quell'atto e se conosciuta, difficilmente potrebbe apparire, come viene disegnato dai *Capiscioni*, come il mangiatore di pane e guerre.

Chi ha scritto queste note è un *Marziano Pazzo*, pensate che ha avuto l'improntitudine di scrivere una collana intitolata: "*Benito Mussolini, l'Uomo della Pace*". Da ricoverare, vero signor Cervi e *Capiscioni* vari?

Italiani svegliatevi!

Per la Corte dei Conti i reati contro la Pubblica Amministrazione, tangenti, corruzione e concussione, continuano a rappresentare un fenomeno con caratteristiche di estrema gravità:

Dal 2008 al 2009 questi reati hanno fatto registrare i seguenti aumenti:

CORRUZIONE + 229%
CONCUSSIONE + 153%.

Più che logico quindi che il Governo del fare (sic!) si preoccupi delle intercettazioni: basta intercettazioni e fine dei reati.

Occhio non vede (e orecchio non sente) e cuore non duole, specie quello del Partito dell'amore che così potrà continuare a farsi gli affaracci suoi alla faccia degli italiani brava gente (e fessa!).

Movimento
Nazionalpopolare

**Sono disponibili
le bandiere
della sovranità
nazionale.**

**Ognuna costa 10 euro + 2
di spedizione da versare
sul
cc postale n. 56411630
intestato al Movimento
Nazional Popolare**

I seguenti libri di Nicola Cospito sono reperibili a Roma presso la Libreria Europa di Via Tunisi (Quartiere Trionfale) e nella Libreria di Forza Nuova in Via Montebuono n. 3 (Piazza Vescovio). Diversamente è possibile rivolgersi a progettosociale@libero.it

Nicola Cospito, *Perché non sono democratico spiegato ai miei figli e ai miei alunni*, Edizioni Nuova Impronta, Roma 2010, euro 14,00

Non è vero che democrazia e libertà siano la stessa cosa. La de-

li, da Campanella a Guicciardini, da Sorel a Bardèche, per arrivare all'antiparlamentarismo italiano di Ottocento e Novecento, Cospito è certamente in buona compagnia.

Nicola Cospito, *Poco più di una storia personale...*, una storia militante da Ordine Nuovo al Movimento di Liberazione Nazionale, Edizioni Nuova Impronta Roma 2008, euro 20,00
In questo libro Cospito, partendo dalla propria storia personale, narra le vicende dell'area nazional popolare a partire dal 1967. Dalla ribellione di Iniziativa di Base alle divisioni sulla Guerra dei sei giorni, dalle gesta di Ordine Nuovo ai Campi Hobbit, dalla Nuova Destra

da Guglielmo II al nazional-socialismo"

Edizioni della Biga Alata, seconda edizione riveduta e corretta. In appendice 36 canti Wandervögel con testo originale e traduzione italiana. Il prezzo di copertina è di 18,00 euro.

Contro la cultura degli adulti, ritenuta effimera e fuorviante, la Jugendbewegung richiamò sotto le sue bandiere gran parte della gioventù tedesca che dalle prime escursioni nelle valli e sulle vette, fino ai campi di battaglia della prima guerra mondiale e ai combattimenti in Alta Slesia, seppe creare una nuova metafisica dell'esistenza. Nei primi anni del Novecento



mocrazia è solo un sistema politico. Il peggiore.

Si può essere per la libertà di tutti i cittadini e non essere democratici. E non è detto che l'alternativa alla democrazia debba essere necessariamente la dittatura. Del resto mentre i dittatori non si possono inventare, la democrazia è essa stessa la dittatura delle lobbies e dei furbi che ingannano il popolo con il suo consenso, variamente estorto.

Cospito non è solo. Da Socrate a Platone, da Dante a Machiavel-

all' infamia di Fiuggi, dal Movimento Sociale Fiamma Tricolore ad Alternativa Sociale, i racconti, ricchi di dettagli circostanziati, aiutano il lettore a capire cosa è veramente accaduto in una comunità politica che, partita per cambiare il mondo, ha preferito infettarsi del veleno liberaldemocratico con le conseguenze che ancora oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Nicola Cospito "I Wandervögel, il movimento giovanile tedesco

A luglio si è svolta a Roma una campagna di affissioni dell'MNP

fece la sua comparsa in Germania la Jugendbewegung, il primo movimento giovanile di contestazione del nostro secolo. Oltre i miti borghesi del denaro, del successo, della felicità materiale, oltre gli pseudo-valori della società liberaldemocratica e della sua ideologia, i Wandervögel, questo il nome dei suoi aderenti, seppero promuovere una autentica rivoluzione della gioventù.